

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 311

DIVERSIFICAZIONE IN

ATTIVITA' NON AGRICOLE

**Rapporto di valutazione ex post
del PSR 2007-2013 Regione
Piemonte**

2016

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE CON ATTIVITA' NON AGRICOLE.....	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.1.1 Dotazione finanziaria.....	1
1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura.....	2
1.1.3 I beneficiari della misura.....	5
1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure.....	8
1.2 QUADRO LOGICO	10
1.3 RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI	12
1.3.1 Fonti informative e dati	12
1.3.2 Quesito 1: Come e quando la misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari? (Domanda 17).....	12
1.3.3 Quesito 2: Che altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione di questa misura (indiretti, positivi/negativi sui beneficiari, su altri soggetti, a livello locale)? (Domanda 20).....	17
1.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	18

1. MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE CON ATTIVITA' NON AGRICOLE

1.1 Caratteristiche

La misura 311 si propone di valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura agevolando lo svolgimento di attività economiche diverse da quelle prettamente agricole (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, artigianato, tipico, gestione delle reti turistiche locali, servizi sociali e culturali della popolazione). In merito alle specifiche relative al campo di applicazione ed azioni si rimanda alla scheda della valutazione intermedia.

1.1.1 Dotazione finanziaria

Alla misura 311 erano stati destinati ad inizio programmazione¹ 32 milioni di euro (di cui 15 milioni a carico pubblico) pari al 2,3% del costo totale previsto per il PSR sull'intero periodo di programmazione e pari a circa il 30% del costo totale previsto per l'asse III a cui afferisce la misura. A fine programmazione, con riferimento all'ultima notifica alla Commissione Europea, il costo totale è risultato pari a 30,08 milioni di euro (di cui 13 milioni a carico pubblico) che incide per il 2,2% sul costo totale del PSR e per il 28,7% su quello previsto per l'asse III. In sostanza non si registrano particolari scostamenti fra inizio programmazione e fine programmazione. La dotazione della misura ha avuto una riduzione (-6%) solo in occasione delle ultime due notifiche (2015) in quanto sulla misura risultavano ancora disponibili delle risorse che non potevano essere impiegate in quanto non erano disponibili ulteriori domande da finanziare.

Tabella 1 - Costo della misura: confronto tra inizio e fine programmazione

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse III	Incidenza sul PSR
2009*	32.000.000	15.136.634	6.660.000	30,5%	2,3%
2015**	30.080.000	13.216.364	5.815.200	28,7%	2,1%

Fonte: PSR 2007-13- *Testo approvato con decisione CE 59441 del 28.11.2011.

** Testo approvato con comunicazione della Commissione europea Ares(2015)5828013 del 14 dicembre 2015

La misura 311 prevede l'erogazione di un contributo (fino a 200mila €) calcolato sulla spesa ammessa a finanziamento, che varia in funzione al tipo di investimenti previsti, alla zona PSR di appartenenza dell'azienda ed è pari al 50% nelle zone svantaggiate e al 40% nelle restanti.

¹ Si fa riferimento alla dotazione al 2009 comprensiva di HC.

1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura

Nel corso della programmazione sono stati aperti due bandi 311 e sono state presentate 763 domande (il 92% presentate al primo bando), delle quali ammesse a finanziamento 285 e pagate a saldo al 31/12/2015 239; non risultano domande della passata programmazione (trascinamenti) pagate a saldo. La misura, per il fatto di essere collegata ad altre misure ha risentito, soprattutto nei primi anni, di un iter complesso e articolato che ha implicato un maggior lasso di tempo tra l'uscita del bando, la presentazione delle domande, la loro ammissione, i controlli e i pagamenti.

Tabella 2 – Numero di bandi e di domande per Regolamento e per anno civile (valori assoluti)

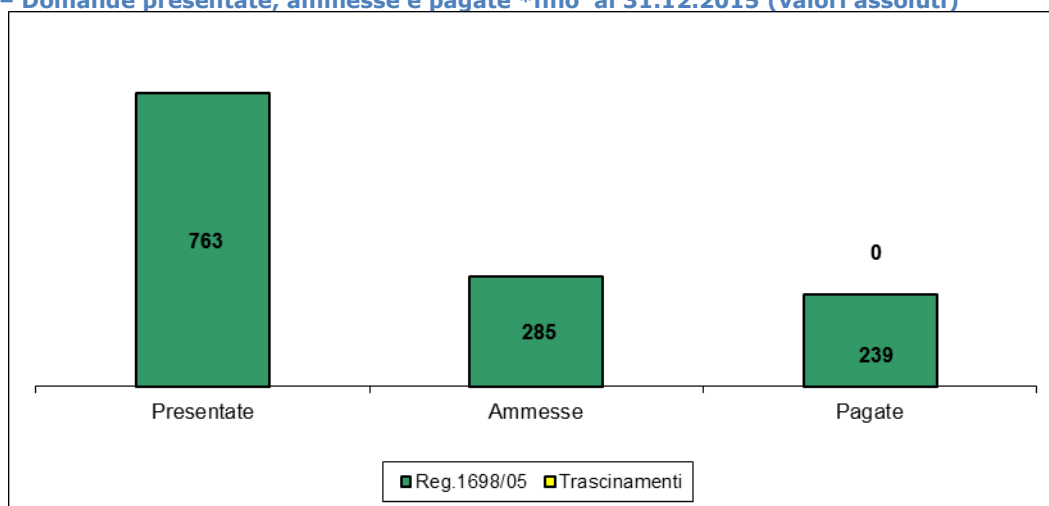
Anno	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti*	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo**	Domande pagate a saldo	
2007		0	0	0	0	0
2008	1	670	0	0	0	0
2009		0	38	0	0	0
2010		0	119	10	0	10
2011		0	59	48	0	48
2012		0	11	36	0	36
2013	1	42	7	45	0	45
2014		51	9	56	0	56
2015		0	42	44	0	44
Totale cumulato	2	763	285	239	0	239

*Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99 e ulteriori transiti sulla programmazione di riferimento

**Calcolate su Anno Chiusura a saldo

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) – DWH 12/04/2016

Figura 1 – Domande presentate, ammesse e pagate *fino al 31.12.2015 (valori assoluti)



*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005;Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) – DWH 12/04/2016

I dati nella tabella 3 riportano l'avanzamento finanziario della misura per fonte di finanziamento e per periodo di programmazione. In particolare, dai dati di monitoraggio risulta che al 31.12.2015 il totale della spesa pubblica in termini di pagamenti contabilizzati ammonta a circa 13.216 migliaia di euro. Di questi, il 99% sono fondi della nuova programmazione (Regolamento 1698/2005), mentre la restante parte riguarda fondi afferenti alla passata programmazione che sono stati saldati comunque nei primi due anni della programmazione.

Tabella 3 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Periodo di programmazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale pagato al 31.12.15
Programmazione 2007-13	39	52	0	1.201	3.937	2.512	1.635	2.083	1.666	13.125
<i>di cui Ordinarie</i>	0	0	0	1.201	3.937	2.512	1.635	2.083	1.666	13.034
<i>di cui Health check</i>										
<i>di cui Trascinamenti</i>	39	52	0	0	0	0	0	0	0	91
Aiuti di stato aggiuntivi										

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) - DWH 10/05/2016

Le tabelle 4 e 5 riportano il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato.

Con riferimento agli obiettivi di realizzazione programmati, risulta un tasso di raggiungimento del target poco soddisfacente in termini di numero di beneficiari (64%) e invece molto elevato con riferimento al volume totale degli investimenti attivati con la misura (168%). Quest'ultimo fatto si può imputare alla sottostima effettuata a livello di fase ex-ante in cui sono stati stimati un maggior numero di interventi con importi unitari inferiori a quelli che sono poi stati effettivamente supportati. Non si registrano scostamenti tra il target definito ad inizio programmazione e il nuovo valore dell'obiettivo ridefinito a fine programmazione.

Tabella 4 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

Indicatore di Realizzazione	Raggiunto al 31.12.15	Target*	Tasso di raggiungimento	Obiettivi iniziali	Tasso di raggiungimento
Numero di beneficiari	288	450	64%	450	64%
<i>di cui trascinamenti</i>	2	7	29%		
Volume totale di investimenti (000 euro)	53.677	32.000	168%	32.000	168%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

Per quanto concerne invece gli obiettivi di risultato ed in particolare l'incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie e il numero di nuovi posti di lavoro creati risulta un tasso di raggiungimento contenuto, e comunque inferiore al 50%, da ricercare nel minor numero di beneficiari della misura. Per quanto concerne l'incremento di valore aggiunto da attività non agricole nelle aziende beneficiarie (R7) è stato stimato, sulla base dell'incidenza della

partecipazione dei beneficiari, che il contributo da parte della sola misura 311 è pari a circa 243 mila euro.

Tabella 5 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato	Raggiunto	Target*	Tasso di raggiungimento
Incremento del VAL da attività non agricole nelle aziende beneficiarie (000 euro) (R7) (**)	284	750	38%
Numero di nuovi posti di lavoro creati (R8)	71	150	47%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

(**)Alla quantificazione dell'indicatore concorre anche la misura 413

Gli indicatori sono calcolati come segue: (i) Incremento del valore aggiunto: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto -TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata per la misura; (ii) Numero lordo di posti di lavoro creati: numero di domande chiuse a saldo fino al 31.12.07 per "tasso di creazione posti di lavoro", determinato dal rapporto fra i valori-obiettivo del "numero di nuovi posti di lavoro creati" e del "numero di beneficiari" previsti nel PSR.

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

1.1.3 I beneficiari della misura

La tabella 6 riporta la distribuzione percentuale dei beneficiari della misura 311 per caratteristiche personali e aziendali e confronta tale distribuzione con quella risultante dall'anagrafe agricola unica a inizio periodo (2008), per le sole aziende agricole. Più precisamente sono riportati, con riferimento alla misura 311, i valori assoluti e percentuali delle domande pagate a saldo entro il 31.12.2015; per l'Universo la percentuale delle aziende censite in anagrafe; mentre l'ultima colonna evidenzia sinteticamente lo scostamento in termini percentuali (+/- 5%) tra beneficiari della misura e aziende afferenti all'universo delle imprese agricole.

In termini di genere si osserva che, a differenza di quanto accade nell'ambito delle aziende piemontesi dove l'incidenza delle aziende condotte da machi supera il 70%, i beneficiari della misura 311 sono pressoché equamente suddivisi tra maschi e femmine, con un'incidenza relativa superiore delle donne in quanto elemento di priorità nei bandi. Per quanto riguarda l'età dei beneficiari il 55% si concentra nella classe centrale (40-64 anni), in linea con il dato medio regionale e il 35% tra i giovani (25-39 anni) mentre l'universo che afferisce a questa classe è solo il 13%. Si ci sarebbe aspettati un'incidenza maggiore delle classi sotto i 40 anni essendo questo uno dei criteri prioritari.

In relazione alla forma aziendale, si nota che la diversificazione ha riguardato in termini assoluti soprattutto imprese individuali (247 casi su 336) e in termini percentuali sia le imprese individuali (il 73,5% dei beneficiari; l'84% delle aziende piemontesi presenti in Anagrafe Unica) e le società di persone (il 15% dei beneficiari mentre nell'ambito delle aziende censite in anagrafe rappresenta solo il 5,6%).

Le aziende agricole che praticano diversificazione tendono ad essere concentrate nelle classi di UDE compresa tra 3 e 6 (cioè con un reddito lordo standard compreso tra 4.800 euro e 120.000 euro); nelle aziende specializzate in colture permanenti (circa il 38,1% vs 24,2%) e policolture (17,6% vs 8,6%); mentre è minore, come è logico aspettarsi, la presenza di diversificazione nelle aziende specializzate nei seminativi (11,6% vs 28,2%).

A livello territoriale i beneficiari sono concentrati soprattutto nelle aree C (Aree Rurali intermedie) e D (Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo) in quanto i bandi prevedono nell'ambito dei criteri di selezione una priorità per le aziende operanti in queste aree. La presenza in tabella di domande pagate a saldo in poli urbani (A) si spiega con il fatto che il sistema di gestione pratiche da cui proviene i dati elaborati effettua l'attribuzione alle tipologie

territoriali sulla base del comune di riferimento della pratica stessa e non su quello di operatività effettiva².

A livello provinciale gli interventi si sono localizzati per il 34,8% nel cuneese dove sono presenti il 37,1% delle aziende dell'anagrafe e per il 24% nell'astigiano dove sono censite il 13,1% delle aziende. A seguire, in termini relativi sono presenti più aziende che hanno introdotto diversificazione nella provincia di Biella (7,4% vs 2,3%) e meno in quella di Torino (5,4% vs 21,1%).

Tabella 6- Caratteristiche dei beneficiari (domande pagate a saldo al 31.12.2015)

Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Totale misura		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto** distribuzione % rispetto ad AAU
	Valore assoluto	%	%	
<i>Totale</i>	336			
Genere				
Maschio	191	56,8	71,0	Inferiore
Femmina	145	43,2	29,0	Superiore
Non disponibile	0	0,0	0,1	Simile
Classe età				
<=24	24	7,1	0,8	Superiore
25-39	118	35,1	12,4	Superiore
40-64	186	55,4	53,8	Simile
>=65	8	2,4	33,0	Inferiore
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
Forma giuridica				
Impresa individuale	247	73,5	84,3	Inferiore
Società di persone	51	15,2	5,8	Superiore
Società di capitali	11	3,3	1,1	Simile
Società cooperativa	2	0,6	0,4	Simile
Soggetto Individuale	24	7,1	8,0	Simile
Associazione	0	0,0	0,4	Simile
Consorzio	0	0,0		
Cooperativa	0	0,0		
Ente	0	0,0		
Altro	1	0,3		
Non disponibile	0	0,0		
Zona PSR***				
A- Poli urbani	2	0,6	20,1	Inferiore
B- Aree Rurali ad agricoltura intensiva	4	1,2	18,8	Inferiore
C- Aree Rurali intermedie	218	64,9	34,0	Superiore
D- Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo	108	32,1	8,8	Superiore

² A seguito della decisione della Commissione C(2012)2248 del 30 marzo 2012, alcuni comuni appartenenti alla tipologia areale A (poli urbani), compresi nei GAL, sono risultati ammissibili alle misure dell'asse 3 che trovano specifica applicazione nei PSL di cui all'asse 4 Leader.

Fuori Piemonte/Non disponibile	4	1,2	18,3	Inferiore
Provincia				
Torino	18	5,4	21,1	Inferiore
Vercelli	9	2,7	3,9	Simile
Novara	4	1,2	3,9	Simile
Cuneo	117	34,8	37,1	Simile
Asti	82	24,4	13,1	Superiore
Alessandria	64	19,0	16,4	Simile
Biella	25	7,4	2,3	Superiore
Verbania-Cusio-Ossola	13	3,9	1,2	Simile
Fuori Piemonte	4	1,2	1,0	Simile
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
Classe di UDE*				
1	15	4,5	23,0	Inferiore
2	26	7,7	14,2	Inferiore
3	56	16,7	17,1	Simile
4	87	25,9	15,9	Superiore
5	87	25,9	15,4	Superiore
6	56	16,7	9,0	Superiore
7	9	2,7	4,9	Simile
Non disponibile	0	0,0	0,3	Simile
OTE aziende:				
Seminativi	39	11,6	28,2	Inferiore
Ortofloricoltura	8	2,4	1,5	Simile
Colture permanenti	128	38,1	24,2	Superiore
Erbivori	41	12,2	8,0	Simile
Graznivori	9	2,7	1,1	Simile
Policoltura	59	17,6	8,6	Superiore
Poliallevamento	14	4,2	0,8	Simile
Miste colture e allevamenti	34	10,1	6,5	Simile
Aziende non classificabili	2	0,6	21,1	Inferiore
Non disponibile	2	0,6		

*Classe di UDE calcolata secondo gli RLS 2002. I valori dell'universo (AAUU) si riferiscono al 2009

**Simile: differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; Inferiore: <-5 punti%; Superiore: >5 punti

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche e dati Anagrafe Agricola Unica

1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure

La misura 311 prevedeva la possibilità di attuazione in sinergia con altre misure del PSR. In particolare, l'AdG ha previsto l'attuazione della misura 311 all'interno del cosiddetto "pacchetto giovani", come "progetto elementare" nell'ambito della misura 322 e come componente dei "progetti integrati" nell'ambito del PSL dei GAL.

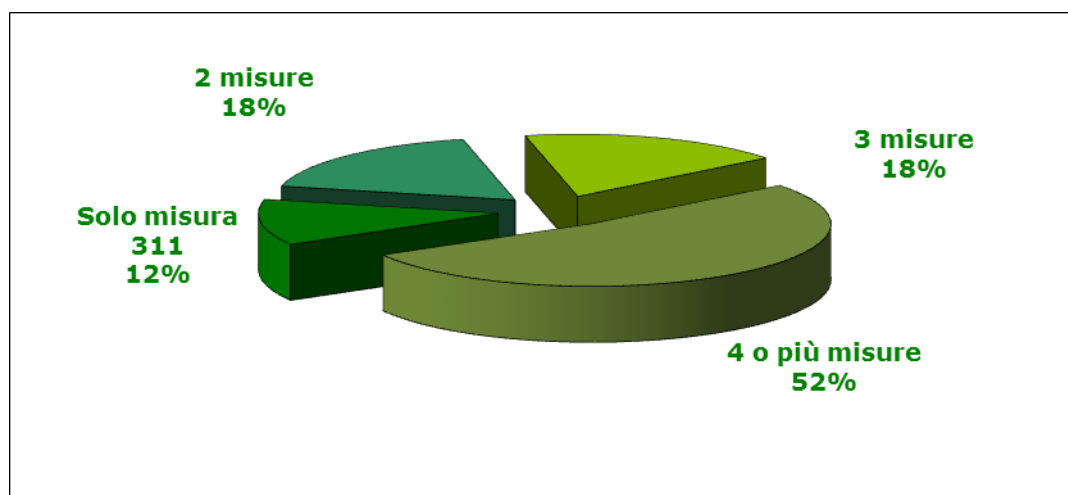
La Figura 3 mostra una buona sinergia con le altre misure: l'88% dei beneficiari 311 è anche beneficiario di almeno un'altra misura e ben il 52% ha aderito ad almeno quattro misure.

In generale le misure che hanno trovato più sinergia con la 311 sono state la misura 214 (55%) e le misure 114 e 121 (49% e 48% rispettivamente); il 36% con la misura 132, 32% con la 211 e il 26% con la 112 (figura 4).

Le combinazioni di misure attivate con maggior frequenza sono state quelle con le misure a superficie 211 e 214, e ammodernamento (121), o nei pacchetti (Misura 114 + Misura 121 + Misura 132 + Misura 214) e (Misura 112 + Misura 114 + Misura 121) (tabella 7).

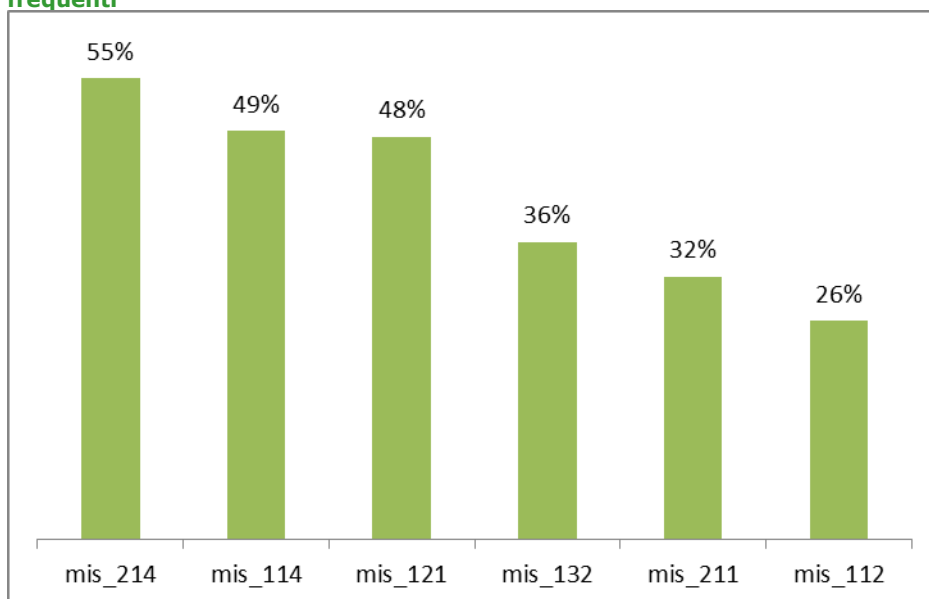
A differenza di quanto ci si potesse aspettare la sinergia con la misura giovani (112) è risultata più contenuta: solo il 26% delle domande 311 sono state attuate in concomitanza con la 112.

Figura 2 – Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 3 - Percentuale di imprese che hanno beneficiato anche di altre misure PSR, per misure più frequenti

*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 6 – Sinergia della misura 311 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande pagate a saldo*	Incidenza
Totale beneficiari 311	285	
Totale beneficiari della 311 che ricevono aiuti anche su altre misure	251	88,1%
<i>di cui con:</i>		
Misura 211	13	5,2%
Misura 121	13	5,2%
Misura 214	12	4,8%
Misura 114 + Misura 121 + Misura 132 + Misura 214	12	4,8%
Misura 112 + Misura 114 + Misura 121	11	4,4%
<i>Altre combinazioni</i>	190	75,7%

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.2 Quadro logico

Tavola 1 – Misura 311: I fabbisogni

Fabbisogni 2007	Fabbisogni 2014 - 2020
Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola	Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole...
Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente	Tutelare e valorizzare le attività agricole e o forestali nelle zone di montagna
	Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali
	Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese agricole

Fonte: PSR 2007-2013 Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e PSR 2014-2020 - Testo approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015

La tavola 1 riporta i fabbisogni della misura 311 del PSR 2007-2013 e i fabbisogni ancora attivi secondo l'analisi riportata nel PSR 2014-2020.

Nella scheda di misura 311 non è espresso chiaramente a quale fabbisogno si intenda rispondere ma è descritta la finalità: "...concorrere alla creazione nelle aree rurali di nuove opportunità occupazionali, in settori esterni alla agricoltura e nei servizi, in modo da contrastare la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle aree stesse, consentendo altresì l'incremento dei redditi delle famiglie agricole, al fine di assicurare un duraturo equilibrio economico e sociale delle aree rurali ed il loro sviluppo sostenibile". Con riferimento alla strategia del programma, si ritiene che l'intervento possa considerarsi relazionato a due dei fabbisogni rilevati per l'asse 3: "Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola"; "Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente".

Nel capitolo di analisi del PSR si fa riferimento puntuale al fenomeno degli agriturismi, mettendo in luce la sua evoluzione e la sua marcata crescita ed anche le potenzialità di un suo futuro sviluppo. Inoltre nel capitolo relativo al grado di recepimento nel PSR 2007-2013 delle indicazioni derivanti dalla valutazione intermedia e dalle lezioni tratte dall'attuazione del PSR 2000-2006 per la misura 311 è indicata la necessità di prevedere una gamma di interventi di diversificazione più ampia rispetto al precedente periodo di programmazione, comprendendo, accanto agli interventi di più consolidata attuazione (es.: agriturismo), iniziative a elevata valenza ambientale quali ad es. la produzione di energia da fonti rinnovabili e la manutenzione e cura del territorio e dell'ambiente, nonché iniziative a valenza sociale quali i servizi educativi, sociali e per il tempo libero.

Nel PSR 2014-2020 non si riscontra un fabbisogno specifico e legato alla multifunzionalità dell'azienda agricola, mentre permane il fabbisogno di creare opportunità di sviluppo in montagna.

Tavola 2 – Misura 311: Obiettivi e fabbisogni

Fonte: PSR 2007-2013

Per quanto concerne gli obiettivi della misura 311 è stato indicato chiaramente nella scheda di misura l'obiettivo operativo: "Diversificare le attività agricole verso attività non agricole, sviluppare attività non agricole e promuovere le occasioni di impiego". (tavola 2) Viceversa non è chiaro se si intenda sviluppare una offerta diversificata o solo accompagnare l'evoluzione, ormai in corso da anni, di crescita del numero di agriturismi. Come mostra la tavola 3 il 96% degli interventi hanno riguardato attività agrituristiche e solo il 4% attività legate alla produzione di energia rinnovabile.

L'obiettivo operativo di misura è coerente con quelli specifici di asse; in particolare esiste un legame diretto nei confronti degli obiettivi che riguardano lo sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola e del consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito e uno indiretto verso l'obiettivo di migliorare l'attrattività e la qualità della vita dei territori rurali.

Tavola 3 – Misura 311: tipo di attività

Tipo di attività rurale non agricola	Domande approvate (%)
Turismo	96
Produzione di energia rinnovabile	4
Attività artigiane	0
Attività al dettaglio	0
Altro (assistenza a minori, ...)	0

Fonte: RAE 2014

1.3 Risposta ai quesiti valutativi

1.3.1 Fonti informative e dati

I dati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 311 fanno riferimento a fonti di dati di primo livello (di tipo amministrativo) e di secondo livello. Per quanto concerne le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI) e nella banca dati dell'anagrafe agricola unica (Regione Piemonte – CSI) relativamente all'anno 2008 (data di pubblicazione del bando). In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate tenendo conto dell'analisi descrittiva delle caratteristiche dei beneficiari, dei valori degli indicatori comuni e degli interventi finanziati con la misura nel periodo 2007-2014 e pagate a saldo entro il 231/12/2015.

Con riferimento alle fonti di secondo livello, sono state utilizzate le informazioni fornite dalla banca dati RICA del Piemonte con riferimento agli anni contabili dal 2008 al 2014. La criticità relativa a questa banca dati è legata al fatto che non si riferisce all'universo delle aziende agricole ma ad un campione ragionato di circa 11.000 aziende italiane (circa un migliaio in Piemonte), strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale.

1.3.2 Quesito 1: Come e quando la misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari? (Domanda 17)

Sintesi della risposta

La misura ha contribuito a diversificare l'attività delle aziende agricole favorendo le attività segnatamente nel campo turistico o introducendo servizi legati all'energia rinnovabile. Poiché gli indicatori comuni di risultato non forniscono una valutazione esaustiva in merito alla diversificazione economica dei beneficiari, il valutatore ha condotto un'analisi di approfondimento utilizzando sia i dati di monitoraggio sia i dati della Banca Dati RICA.

In particolare sono state svolte due analisi: la prima volta a confrontare i ricavi totali aziendali e quelli derivanti da attività connesse nei due gruppi (beneficiari della misura 311, aziende che hanno diversificato ma non sono state beneficiarie della misura) e la seconda l'incidenza media percentuale sui ricavi aziendali dei ricavi derivanti da attività connesse a quelle agricole sempre con riferimento agli stessi due gruppi.

L'analisi condotta sul gruppo di beneficiari la misura 311, contenuto nella Banca Dati RICA, ha evidenziato un incremento in valore delle entrate derivanti da attività connesse a partire dal momento in cui le aziende hanno beneficiato del contributo. Il confronto con il gruppo di aziende contenute nella banca dati RICA e, che pur non avendo beneficiato della misura 311 hanno attivato diversificazione della propria attività, mette in luce che queste ultime hanno

avuto un'incidenza dei ricavi derivanti da attività connesse rispetto ai ricavi medi aziendale inferiore a quella delle aziende beneficiarie.

Infine l'analisi dei punteggi ottenuti dalle aziende ammesse (differenziate in base alla zona di appartenenza) mostra come le aziende situate in zone rurali intermedie sembrano presentare migliori prospettive di sviluppo rispetto alle aziende situate nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Comuni	Indicatori specifici
Casi studio Statistiche descrittive	1)Diversificazione attività 2)Aumento VA 3)Aumento Redditività 4) Aumento dell'incidenza dei ricavi da diversificazione su ricavi aziendali 5)Concentrazione territoriale	O 311 R 7	Indici di bilancio Punteggi

Metodologia di risposta

Il quesito pone al valutatore di misurare la diversificazione economica dei beneficiari e di cercare anche di individuare il momento e il modo in cui essa è stata attuata.

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati gli indicatori comuni, i dati di monitoraggio dei Beneficiari la 311 e i dati della Banca dati RICA.

I criteri di giudizio hanno riguardato la diversificazione delle attività, l'incremento del valore aggiunto, l'aumento della redditività aziendale, l'aumento dell'incidenza percentuale del reddito derivante da attività non agricola sul reddito complessivo aziendale e la concentrazione territoriale.

Per formulare il primo giudizio si è fatto riferimento all'indicatore comune relativo alle tipologie di investimento fatti (O311); per la stima dell'incremento di valore aggiunto si sono utilizzati i dati di monitoraggio dell'indicatore di risultato che stima l'incremento del valore aggiunto derivante da attività non agricole nelle aziende beneficiarie mentre per gli altri giudizi si sono utilizzati i dati di monitoraggio e quelli della Banca dati RICA.

I dati della Banca dati RICA del Piemonte, con riferimento agli anni contabili dal 2008 al 2014, sono stati incrociati con i dati di monitoraggio dei beneficiari al fine di individuare un gruppo di aziende RICA beneficiarie della misura 311, esclusivamente su fondi dell'asse III, per le quali si disponesse dei dati per gli anni dal 2008 al 2014. Per gli stessi anni è stato individuato un altro

gruppo di aziende RICA che negli anni tra il 2008 e il 2014 avessero avuto ricavi derivanti da attività extra-agricole ma non avessero beneficiato della misura 311. A tal riguardo sono state svolte due analisi: la prima volta a confrontare i ricavi totali aziendali e quelli derivanti da attività connesse nei due gruppi e la seconda l'incidenza media percentuale sui ricavi aziendali dei ricavi derivanti da attività connesse a quelle agricole sempre con riferimento ai due gruppi.

Con riferimento alla concentrazione delle attività diversificate, è stata effettuata un'analisi descrittiva sui punteggi ottenuti dalle aziende ammesse, al fine di effettuare un confronto fra le aziende situate in zone rurali intermedie (aree C) e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in termini di prospettive di sviluppo nei rispettivi territori. Nella tabella 7 è presentata la griglia dei criteri di selezione e i relativi punteggi assegnabili. Le voci di punteggio segnate in corsivo sono quelle mutualmente esclusive (es: la presenza in area intermedia esclude la presenza in area con problemi complessivi di sviluppo), mentre gli altri punteggi sono sommabili normalmente. Il punteggio massimo ottenibile ammonta pertanto a 49 punti mentre il punteggio minimo per l'ammissione è di 29. In particolare, il punteggio massimo di 49 è raggiungibile solo dalle aziende situate in zona D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre le aziende situate nelle zone C (aree rurali intermedie) possono ottenere al massimo 34 punti. La decisione di attribuire un punteggio maggiore alle aziende delle aree più svantaggiate mira a incentivare la partecipazione alla misura da parte delle imprese situate in zone maggiormente fragili.

Tabella 7 – Criteri di selezione della misura 311

Criterio	Punteggio
Zona di appartenenza	
<i>Interventi richiesti in riferimento ad Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo</i>	30
<i>Interventi richiesti in riferimento ad Aree rurali intermedie</i>	15
Interventi richiesti da Imprenditori Agricoli Professionali	7
Creazione di occupazione	
<i>di cui creazione di occupazione tra 100 e 200 GLA*</i>	3
<i>di cui creazione di occupazione oltre 200 GLA*</i>	5
Richiedente membro di azienda agricola a carattere familiare	2
Richiedente con azienda agricola ricadente in zone soggette a vincoli	2
Richiedente giovane	2
Richiedente donna	1

* GLA: giornate lavorative convenzionali/anno

Fonte: bando misura 311

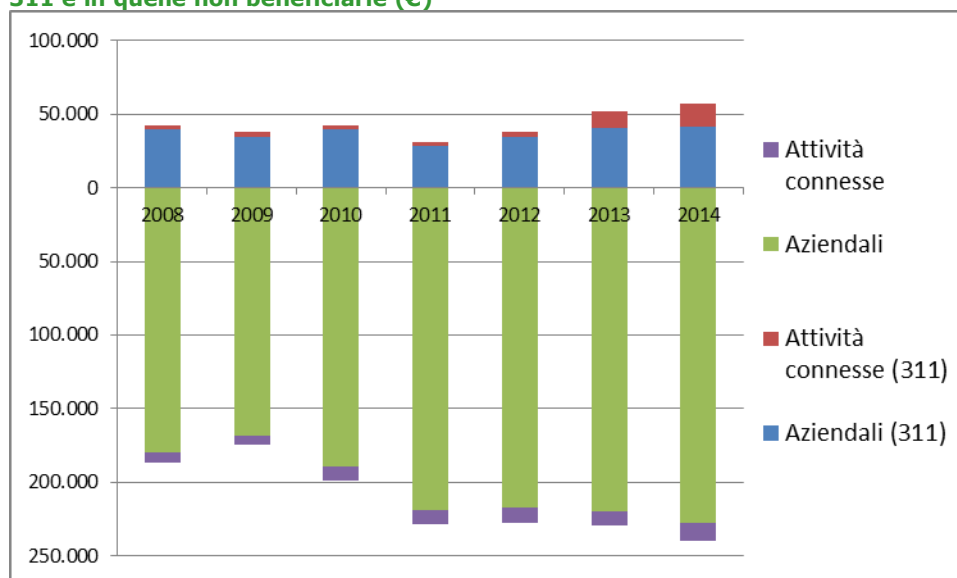
Risultati dell'analisi

La misura ha incoraggiato la diversificazione economica favorendo attività nell'ambito turistico o dell'energia rinnovabile (O311); si stima che l'incremento del valore aggiunto derivante da

attività non agricole nelle aziende beneficiarie ha un tasso di raggiungimento³ al 2015 abbastanza contenuto (38%).

Essendo il risultato dell'indicatore non esaustivo al fine della valutazione si è proceduto all'analisi utilizzando i dati RICA con l'intento di confrontare i risultati tra il gruppo di aziende beneficiarie e quelle non beneficiarie. Con riferimento all'analisi che ha riguardato la distribuzione nei due gruppi dei ricavi aziendali e di quelli da attività connesse si osserva che le aziende del gruppo non beneficiario, avendo una struttura aziendale e dimensioni economiche maggiori rispetto a quelle del gruppo beneficiarie, ottengono risultati economici in termini di ricavi maggiori. In particolare i ricavi totali aziendali sono pari mediamente a 200.000 euro nel gruppo non beneficiario e a 34.000 euro nel gruppo di aziende beneficiarie della misura 311, mentre i ricavi derivanti da attività connesse ammontano a quasi 9.000 euro nel primo gruppo e a 6.000 euro nel secondo (figura 4).

Figura 4 Distribuzione dei Ricavi aziendali e da attività connesse nelle aziende beneficiarie della misura 311 e in quelle non beneficiarie (€)

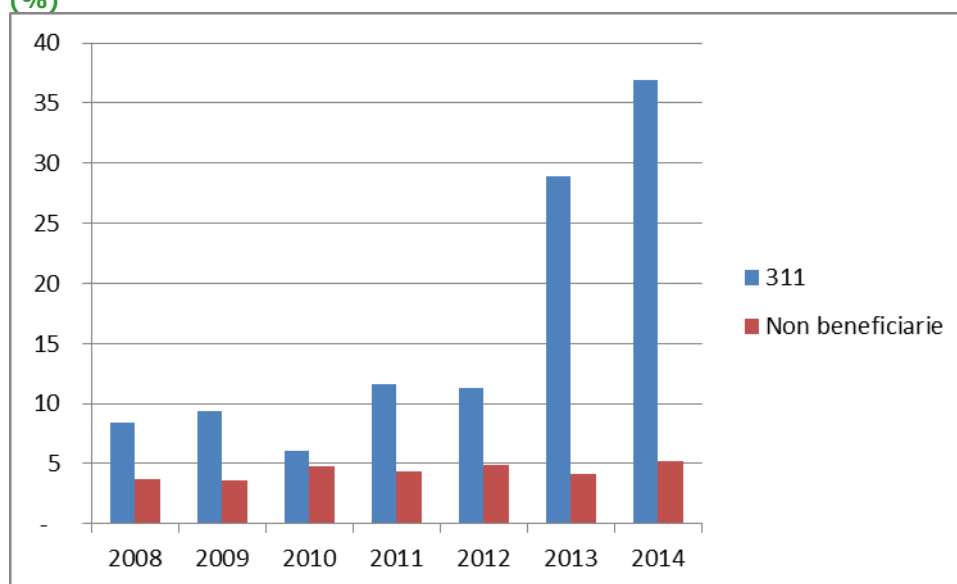


Passando invece all'analisi in termini percentuali il grafico evidenzia, relativamente alle aziende del gruppo beneficiario, un aumento progressivo dei ricavi derivanti dalle attività connesse a partire dal 2011 anno in cui si registra invece una riduzione del valore medio dei ricavi aziendali; ciò può essere spiegato con il fatto che nel 2008 le aziende hanno presentato domanda alla misura 311 e quindi nel 2011 sono state avviate le nuove attività⁴. Gli ultimi due anni di rilevazione mostrano che i valori dei ricavi derivanti dalle attività connesse sono progressivamente aumentate in quanto le azioni supportate con la misura sono entrate in attività mentre il reddito aziendale si è stabilizzato.

³ Si ricorda che il calcolo è fatto con riferimento alle domande pagate a saldo da due anni e quindi risulta sottostimato poiché la maggior parte delle domande sono state pagate a saldo nel 2014-2015

Particolarmente interessanti i risultati che emergono dall'analisi dell'incidenza media percentuale dei ricavi derivanti da attività connesse su quelle agricole. Come si evince dalla figura 5 tale incidenza è progressivamente aumentata nelle aziende beneficiarie ad indicare un effetto positivo del contributo che ha portato una maggior diversificazione dal punto di vista economico delle aziende beneficiario rispetto alle altre. Inoltre si evidenzia una differenza di qualche punto percentuale tra l'incidenza media delle aziende beneficiarie rispetto alle altre, differenza che con gli anni tende anch'essa ad aumentare a sottolineare il miglior risultato ottenuto dalle aziende che hanno ricevuto il contributo relativo alla misura 311.

Figura 5 – Incidenza percentuale dei ricavi derivanti da attività complementari sui ricavi totali aziendali (%)

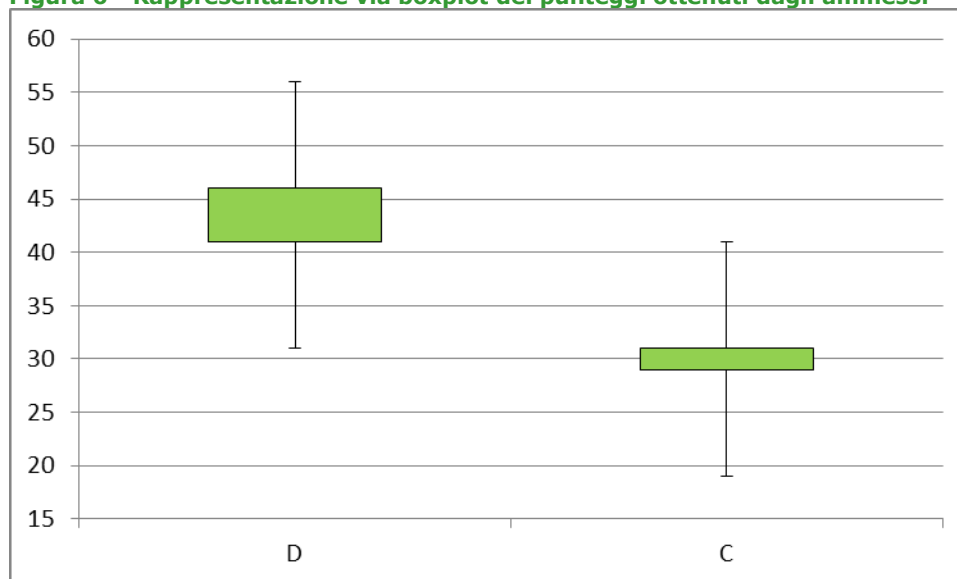


Infine per valutare la concentrazione della misura si è analizzata la distribuzione delle domande a livello territoriale tenendo conto delle zone PSR. La figura 6 mostra la distribuzione del punteggio complessivo delle aziende nelle zone eleggibili (C e D) via boxplot. Il rettangolo al centro dell'immagine ("scatola") contiene il 50% dei valori centrali della distribuzione, dal 1° al 3°quartile, mentre la riga rappresenta la mediana: quanto maggiore è la lunghezza della scatola tanto più elevata è la variabilità dei valori attorno alla mediana. Le distanze tra ciascun quartile e la mediana forniscono informazioni relativamente alla forma della distribuzione: se una distanza è diversa dall'altra allora la distribuzione è asimmetrica. I segmenti che partono dalla scatola ("baffi") rappresentano le code della distribuzione, mentre i valori oltre i segmenti rappresentano i valori anomali. Dal boxplot che rappresenta i punteggi delle aziende ammesse si può notare come le aziende situate in zona D presentino punteggi più elevati rispetto alle aziende situate in zona C (la mediana è pari a 44, mentre nelle aziende nelle zone C è pari a

⁴ Secondo i dati di monitoraggio gli interventi realizzati nei diversi anni sono pari a 1 (2008), 38 (2009), 99(2010), 95 (2011), 76 (2012), 33 (2013) e 74 (2014).

29), ma anche una variabilità maggiore dei punteggi (l'altezza della scatola è maggiore per il grafico delle aziende in zona D); le aziende in zona D inoltre sono più vicine al punteggio massimo di 49 rispetto alle aziende in zona C, che risultano più vicine al punteggio minimo.

Figura 6 - Rappresentazione via boxplot dei punteggi ottenuti dagli ammessi



1.3.3 Quesito 2: Che altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione di questa misura (indiretti, positivi/negativi sui beneficiari, su altri soggetti, a livello locale)? (Domanda 20)

Sintesi della risposta

Gli effetti sull'economia rurale, non si limitano a quelli diretti ottenuti dal settore agriturismo che sono relativamente facili da misurare come riportato alla risposta al quesito valutativo 17. Si possono osservare ulteriori elementi di rafforzamento legati alle opportunità delle aziende agricole poste in determinate zone del Piemonte, generalmente le aree più svantaggiate o di montagna, di continuare l'attività grazie al reddito aggiunto derivante dall'attività agrituristica e l'opportunità di valorizzare alcune produzioni aziendali attraverso l'offerta diretta agli ospiti dell'agriturismo nonché di creare nuovi posti di lavoro presso le strutture agrituristiche.

Le aziende che hanno partecipato alla misura hanno investito nel settore, al lordo del contributo ricevuto, nel settennio oltre 53 milioni di euro, con un investimento medio annuo pari a quasi 7,5 milioni di euro.

Con la misura 311 si è voluto concorrere alla creazione nelle aziende agricole poste in aree rurali di attività esterne al settore agricolo; si tratta di una misura che va valutata in sinergia con altre misure che permettano di aumentarne le potenzialità. Si ci riferisce qui alla sinergia con la misura giovani essendo questi ultimi i soggetti più propensi a diversificare l'attività.

	Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
	Statistiche descrittive	1) Sinergia con altre misure asse 3	R 9	

Metodologia di risposta

Per rispondere al quesito valutativo volto ad individuare effetti che la misura genera nei confronti di altri obiettivi o assi si è fatto ricorso all'analisi delle sinergie.

I criteri di giudizio hanno riguardato la sinergia con altre misure dell'asse 3, partendo dai dati di monitoraggio sono stati individuate le misure attuate dagli stessi beneficiari della 311.

Risultati dell'analisi

Gli effetti sull'economia rurale, non si limitano a quelli diretti ottenuti dal settore agriturismo che sono relativamente facili da misurare come riportato alla quesito valutativo 17. Si possono osservare ulteriori elementi di rafforzamento legati alle opportunità delle aziende agricole poste in determinate zone del Piemonte, generalmente le aree più svantaggiate o di montagna, di continuare l'attività grazie al reddito aggiunto derivante dall'attività agrituristica e l'opportunità di valorizzare alcune produzioni aziendali attraverso l'offerta diretta agli ospiti dell'agriturismo nonché di creare nuovi posti di lavoro presso le strutture agrituristiche.

Le aziende che hanno partecipato alla misura hanno investito nel settore, al lordo del contributo ricevuto, nel settennio oltre 53 milioni di euro, con un investimento medio annuo pari a quasi 7,5 milioni di euro.

Con la misura 311 si è voluto concorrere alla creazione nelle aziende agricole poste in aree rurali di attività esterne al settore agricolo; si tratta di una misura che va valutata in sinergia con altre misure che permettano di aumentarne le potenzialità. Si ci riferisce qui alla sinergia con la misura giovani essendo questi ultimi i soggetti più propensi a diversificare l'attività.

1.4 Conclusioni e raccomandazioni

Il PSR si inserisce in un quadro di interventi finalizzati al mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale associato ad un utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le sue potenzialità nell'ottica di contrastare lo spopolamento delle zone rurali, anche attraverso la prevenzione dell'abbandono delle superfici agricole. Le misure dell'asse 3, hanno quali obiettivo di asse quello di sviluppare la diversificazione dell'azienda agricola, consolidare e sviluppare opportunità occupazionali e di reddito oltre che migliorare l'attrattività e la qualità della vita dei territori rurali.

Sicuramente l'incentivazione delle attività di diversificazione nelle zone rurali ha contribuito ad attenuare le minacce di emarginazione e abbandono di cui soffrono maggiormente le aree rurali in quanto la misura 311 contribuisce a diversificare l'economia delle aree rurali e a creare nuove fonti di reddito e occupazione intervenendo sul fabbisogno legato alla valorizzazione del ruolo multifunzionale delle aziende agricole regionali per contrastare la forte diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività.

Le aziende agricole piemontesi hanno dimostrato una buona propensione alla diversificazione, anche se con la misura 311 si è concentrata soprattutto nella forma di agriturismo: Si raccomanda pertanto di supportare tale propensione favorendo approcci differenziati e non monosettoriali come si è verificato in questa programmazione (il 96% degli interventi si è concentrata nel settore turistico). La diversificazione può legarsi al contesto territoriale, ad esempio attraverso la realizzazione dell'agriturismo ma anche la vendita diretta di prodotti tipici (anche attraverso meccanismi di filiera corta), può essere un'opportunità di integrazione intersettoriale per le micro e piccole imprese operanti nelle aree rurali, anche in un ottica di innovazione sociale (ad es. agricoltura sociale, servizi alla comunità locale). Inoltre la diversificazione può rispondere alle esigenze di aziende operanti nei contesti urbani e periurbani dove più frequente è la richiesta di servizi nella sfera ricreativa e sociale